

Voglia di mare e incontri indesiderati

Come evitare che granchi, attinie, ricci e meduse ci rovinino le vacanze

Lucia Borsellino

In Sicilia l'onestà non paga

Vaccinazioni

Indagine nelle province siciliane

Hikikomori

Giovani, prigionia volontaria



Tu cosa ci vedi?



MSD ci ha visto il primo antibiotico della storia, la penicillina.

Cercare strade alternative e avere il coraggio di percorrerle fino in fondo. Questo è l'atteggiamento che anima da sempre noi di MSD e ci permette di essere all'avanguardia nella scoperta e nello sviluppo di farmaci innovativi che plasmano i paradigmi di cura e migliorano la vita delle persone. Se il nostro passato, con 179 nuove molecole approvate negli ultimi sessant'anni, ci riempie d'orgoglio, il nostro futuro annuncia nuove importanti conquiste terapeutiche, con circa 40 molecole in fase anche avanzata di sviluppo.



Ricerca e innovazione per la vita.

Le dimissioni di Lucia Borsellino

In Sicilia l'onestà non paga



di Carmelo Nicolosi

In Sicilia, nell'ambito della gestione della cosa pubblica, è fortemente improbabile che una persona onesta, competente, integerrima, armata di buoni propositi nei confronti del benessere dei cittadini, e non del clan, possa lavorare serenamente. In questa terra, nella quale sono nato e lavoro, chi ha sentimenti di giustizia, spirito di dedizione, voglia di far bene in favore dei conterranei, viene tagliato fuori. Vanno avanti, osannati e potenti, i traffichini, i ladri dei soldi pubblici, gli acchiappa mazzette, coperti da una politica che si mostra sempre più cinica, devastante, incompetente. E che ha distrutto l'Isola.

In oltre trent'anni che mi occupo di sanità, di assessori regionali ne ho conosciuti tanti. Alcuni con qualche competenza, che non hanno operato male, altri gonfi di vento, che hanno lasciato solo tracce negative. E ho assistito a nomine alle direzioni generali di aziende sanitarie e ospedaliere solo per "grazia ricevuta", naturalmente... politica. Spesso, persone senza alcuna capacità professionale nel settore. Un'Isola che potrebbe essere felice viene, invece, sistematicamente fatta sprofondare nel buio dei traffici e degli interessi di parte.

I favoritismi personali, gli interessi di bottega, i soldi che corrono, le ruberie, le ingiustizie, non permettono di operare come si vorrebbe. E questa Sicilia, così governata, muore. Diciamo di combattere la mafia, ma domandiamoci: quale mafia?

In questo malessere generale, ho accolto con ammirazione le dimissioni di **Lucia Borsellino**. Come poteva una persona di

grande spessore professionale, culturale, umano, nata e vissuta in una famiglia che ha dato esempi di fede incrollabile nella ricerca della verità e della giustizia, principi ai quali Paolo ha sacrificato la vita, rimanere in un "circolo" che si è dimostrato calpestare verità e giustizia?

Lucia Borsellino, ha accettato l'incarico di assessore perché credeva nella possibilità di una sanità migliore, che andasse incontro ai bisogni (tanti) dei cittadini. Finalmente, la Sicilia aveva a capo della sanità una persona che voleva solo lavorare, una persona che conosceva tutti i meccanismi di quell'assessorato (ne è dirigente). E si è fatto molto, anche se non tutti, a partire da molta stampa laica, l'hanno capito.

Con AZ Salute, Giornale di Sicilia e altre testate della carta stampata, blog e televisioni, si era aperto con l'assessorato un franco e cordiale dialogo, a 360 gradi, una collaborazione versata solo a dare informazioni corrette alla popolazione, fare conoscere le malattie, informarli sulla possibilità di prevenirle, indirizzare i corregionali verso quegli stili di vita che possono allontanare malattie evitabili. Un network di servizio. E la Borsellino era in prima linea perché ha sempre creduto, fermamente, nell'importanza della prevenzione, la cenerentola siciliana. Francamente, ci siamo sentiti tutti traditi, sporcati da un'ondata di scorrettezze che non potevamo neanche immaginare. E alle pagine 6-7 pubblichiamo alcuni stralci della lettera di dimissioni di Lucia Borsellino, perché i nostri fedeli e numerosi lettori possano capire meglio le ragioni di un così coraggioso e ammirevole gesto. ■

Direttore Responsabile
Carmelo Nicolosi**Hanno collaborato a questo numero**

Mario Barbagallo

Cesare Betti

Rita Caiani

Adelfio Elio Cardinale

Minnie Luongo

Paola Mariano

Emanuela Medi

Giuseppe Montalbano

Arianna Zito

Editrice

AZ Salute s.r.l.

Registrazione del Tribunale
di Palermo n. 22 del 14/09/2004**Redazione**Via Enrico Fermi, 63 - 90145 Palermo
Tel. 091.6822361 091.3824447
redazione@azsalute.it**Redazione grafica**Officinae s.r.l. - www.officinae.eu**Pubblicità**

AZ Salute s.r.l.

marketing@azsalute.it

Tipografia

AGEM San Cataldo (CL)

Fotografie

Getty Images - ICP - AAVV

www.azsalute.itNel mese di agosto, AZ Salute non sarà
in edicola. La redazione augura buone
vacanze a tutti i lettoriAZ Salute è anche su Facebook
all'indirizzo [facebook.com/azsalute.it](https://www.facebook.com/azsalute.it)

LA REDAZIONE

AZ SALUTEVoglia di mare
e incontri indesiderati11°
ANNO

6

La lettera di Lucia Borsellino

al presidente della Regione Siciliana

8

Animali marini

I pericoli e le cure

di Cesare Betti

11

Nutraceutica

Nuovo settore disciplinare biomedico

di Adelfio Elio Cardinale

13

Quando un film

diventa terapia

di Rita Caiani

15

Hikikomori

La prigionia di molti giovani

di Paola Mariano



18 **Vaccinazioni** Calo drammatico



24 **Cheratosi attinica** Pericolose lesioni cutanee



25 **Ed ecco il pacemaker** più piccolo al mondo



27 **L'invecchiamento?** È nelle nostre mani di Emanuela Medi

29

IERI E DOMANI

ANZIANI
Pressione: non
abbassarla troppo
di Mario Barbagallo

BAMBINI
Consigli
per le vacanze
di Giuseppe Montalbano

30

ASSOCIAZIONI

AIPi, per
l'ipertensione
polmonare in Italia
di Minnie Luongo

LIBRI

"Medicina
tra storia
e storie"
di Arianno Zito



Stralci della lettera di Lucia Borsellino al presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta

«Questa mia determinazione, della quale mi assumo ogni e piena responsabilità, interviene a seguito di riflessione tanto meditata e di non facile maturazione, quanti sono stati lo spirito di servizio e l'abnegazione con i quali ho accolto e, credo, condotto il prestigioso incarico da Lei conferitomi.

Prevalenti ragioni di ordine etico e morale e quindi personale, sempre più inconciliabili con la prosecuzione del mio mandato, mi spingono a questa decisione anche in considerazione del mio percorso professionale di oltre vent'anni in seno all'Amministrazione regionale della Salute.

La stessa Amministrazione che, in particolare negli ultimi anni, mi ha visto chiamata in prima linea a approfondire l'impegno e l'esperienza maturata, insieme a tanti altri colleghi e operatori del Sistema, nel rilancio del Servizio Sanitario Regionale.

Il senso di questo impegno, per il valore morale e civico che porta con sé, continua a pervadermi ma non mi consente, da questo momento, di proseguire ad onorarlo quale componente del Governo regionale.

Vari, purtroppo, sono stati gli accadimenti che hanno aggredito la credibilità dell'istituzione sanitaria che sono stata chiamata a rappresentare e, quindi, della mia persona.

Constato, con amarezza, come tali accadimenti abbiano, purtroppo, oltremodo appesantito anche i tempi di raggiungimento di

taluni obiettivi di questo Governo nell'ambito della Salute e dell'Assistenza che costituivano i capisaldi di un programma peraltro condiviso ancora prima della nascita di questa Legislatura.

Nonostante alcuni passi positivi, decisivi e strutturalmente irreversibili, siano stati compiuti, benché sulla stampa ad essi non sia stato dato adeguato riscontro, non posso mancare di evidenziare come questa intensa esperienza politica e umana, pur a fronte di difficoltà e di deluse aspettative, abbia lasciato un segno indelebile nella mia maturazione professionale e tracciato un punto di svolta nella mia vita.

Lascio un sistema con innegabili segni di ripresa oggettivamente documentati, perseguiti nell'ambito di un programma triennale di sviluppo e di consolidamento pattuito con i Ministeri della Salute e dell'Economia; programma, in corso di attuazione, che deve essere responsabilmente rinnovato alla scadenza di questo triennio 2013-2015.

Sento il dovere di esprimere tale convinzione in quanto ritengo che questo strumento pattizio di programmazione costituisca elemento di garanzia e di messa in sicurezza di un percorso avviato affinché non subisca battute d'arresto e volga verso un miglioramento continuo a tutela della sostenibilità del sistema salute siciliano e delle prospettive di sviluppo e investimento, anche economico e sociale e di capitale umano e professionale, allo stesso connesse.

Considerata poi la concomitante circostanza occorsa, di cui ai recenti fatti di cronaca riguardanti il caso del primario di chirurgia plastica e maxillo-facciale dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello, non posso



“Prevalenti ragioni di ordine etico e morale sempre più inconciliabili con la prosecuzione del mio mandato”...

IL MONDO È MALATO. 95% CON PROBLEMI DI SALUTE



Lucia Borsellino

- non manifestare il rammarico conseguente alla lesione che fatti come questo determinano inevitabilmente all'immagine dell'istituzione sanitaria e dell'intera Regione Siciliana, adombrando il lavoro di tanti operatori e professionisti che approfondono quotidianamente il proprio impegno con onestà e correttezza nell'esclusivo interesse pubblico.

...“vicende che in un recentissimo passato ci hanno consegnato l'immagine di un sistema di malaffare, un grave danno sulla capacità attrattiva del servizio sanitario regionale”

Fatti come questi determinano altresì, in un settore come quello della sanità contrassegnato da vicende che in un recentissimo passato ci hanno consegnato l'immagine di un sistema di malaffare, un grave danno sulla capacità attrattiva del servizio sanitario regionale e, come accaduto nello specifico, di una delle più importanti aziende ospedaliere dell'Isola.

Ciò non ha giovato evidentemente al “sistema pubblico palermitano” che Lei stesso nelle dichiarazioni rese alla stampa definisce “un inferno”; un “sistema” di cui ho tentato costantemente di correggerne, contrastandole, le degenerazioni senza mai tuttavia dimenticare di rappresentare istituzionalmente il “sistema pubblico”, appunto.

Non verrò meno certamente, indipendentemente da una decisione che investe più direttamente la mia professione e la mia vita, ad un impegno civico che cercherò di continuare ad onorare con il mio contributo anche da semplice cittadina». ■

Oltre il 95% della popolazione mondiale ha problemi di salute, oltre un terzo (pari a 2,3 mld di persone) lamenta più di cinque problemi. È aumentato, inoltre, il numero di anni vissuti da ciascuno in condizioni di cattiva salute, con qualche disabilità o malattia.

Lo rivela un rapporto pubblicato su *The Lancet* e redatto dal gruppo di ricercatori del Global Burden of Disease Study.

Solamente una persona su 20 ha riferito di non avere alcun problema di salute. A farla da padroni sono i disturbi muscolo-scheletrici, (mal di schiena, dolore cervicale, artrite), mentali, l'abuso di sostanze. Negli ultimi 23 anni sono drasticamente cambiate le cause di cattiva salute, ma mal di schiena, depressione, anemia, dolore cervicale, perdita dell'udito restano in pole position.

Per di più, al crescere della popolazione mondiale e con l'aumentare della quota di anziani, il numero di individui in condizioni sub-ottimali di salute è destinato ad aumentare enormemente. Z

Animali marini I pericoli e le cure



di Cesare Betti

Dal granchio, all'attinia, alla medusa, alla tracina...

L'estate è arrivata e con essa anche la voglia di andare al mare e di tuffarsi per lunghe nuotate. Anche se l'acqua è cristallina e invitante, quando si fa un bagno in mare è sempre meglio essere prudenti. I rischi di fare incontri poco graditi non sono poi così rari e la nostra pelle è esposta al rischio di disturbi provocati dal contatto degli animali che vivono nell'acqua. Con l'aiuto del professor **Antonino Di Pietro**, specialista in dermatologia e venerologia a Milano, vediamo che cosa fare in caso di incontri indesiderati.

Il granchio

Si trova spesso sul bagnasciuga e sulle scogliere, sotto i sassi o nelle buche dove, in presenza di un pericolo, si muove con notevole velocità. Ha dimensioni diverse e un rivestimento duro di colore grigio-brunastro, ha cinque paia di zampe per lato, la prima delle quali è più robusta delle altre ed è provvista di chele.

I suoi morsi non provocano eccessivo fastidio, soprattutto se l'animale è di piccole

dimensioni, ma si avverte una puntura che può lasciare un indolenzimento. Occorre disinfettare la parte colpita con tintura di iodio o con mercurocromo.

L'attinia

Detta anche anemone di mare, è un animale piuttosto pericoloso, perché i suoi tentacoli presenti alla sommità contengono sostanze velenose che, a contatto con la pelle, provocano piccole vescicole pruriginose piene di liquido per circa 20-30 giorni. Può essere presente anche nausea, astenia e crampi muscolari.

In caso di contatto con un'attinia, è meglio sentire il parere di un medico; contro i sintomi usare farmaci antinfiammatori e antistaminici.

La medusa

Ha forma di ombrello, colore trasparente e lunghi tentacoli: quelle che vivono nel mar Mediterraneo sono poco velenose. Quando si entra in contatto con l'animale, libera piccoli e sottili tentacoli che si conficcano nella pelle dello sfortunato bagnante. ➤

Zapping

SEGNI DI AUTISMO VISIBILI GIÀ DA NEONATI

Già nei neonati "destinati" a divenire autistici si possono riconoscere segnali della malattia ancor prima che questa si sviluppi: questi neonati mostrano infatti differenti abilità percettive. La notizia è stata pubblicata su *Current Biology* diretto da **Teodora Gliga** della University of London. I ricercatori hanno studiato il comportamento di neonati ad alto rischio di autismo perché con fratelli maggiori autistici. Di questi, il 20% si ammala a sua volta, il 30% presenta vari aspetti tipici dell'autismo. Gli esperti hanno testato le abilità percettive dei neonati e bimbi (dai primi mesi ai due anni di vita) studiandone lo sguardo in risposta a stimoli visivi. È emerso che i bimbi che da piccolissimi presentano abilità visive più spiccate hanno maggiori probabilità di manifestare la malattia negli anni a venire. Z





PREMIO RICCARDO TOMASSETTI PER GIOVANI GIORNALISTI



La vincitrice dell'edizione 2014, **Rosita Rijtano**

- La ferita da medusa è simile a una frustata e causa dolore e bruciore molto intensi. Poco dopo, sulla pelle compare un arrossamento. Ecco cosa fare: risciacquare bene la ferita con acqua di mare e rimuovere i tentacoli con una spugna, un guanto o una lama smussata. Per neutralizzare il veleno, trattare la parte con alcol o con sostanze alcoliche, ammoniaca o aceto. Contro il dolore usare creme a base di aloe, calendula o cortisone. Se compaiono stanchezza generale e nausea, contattare un medico.

La tracina

Nota anche come pesce ragno o pesce pietra, è molto diffusa. Vive sotto la superficie, mimetizzandosi tra i fondali sabbiosi, per cui è difficile vederla e può essere calpestata con facilità. Sul dorso e nella zona delle branchie ha piccoli aculei velenosi. In genere, le punture interessano i piedi e provocano dolore fortissimo che si diffonde a tutta la gamba anche per 12-24 ore. La pelle si arrossa, si gonfia. Si può avere nausea, vomito, febbre e contratture muscolari.

Poiché il veleno viene in parte inattivato dall'acqua calda, immergere la ferita per circa 30 minuti in acqua a 40-45 gradi con alcol diluito al 50%. Eliminare eventuali residui di aculei, lavando e disinfettando la ferita. In caso di nausea e vomito, rivolgersi a un Pronto Soccorso. Tenere l'arto colpito leggermente sollevato per alcuni giorni. Il medico può prescrivere anche pomate da applicare localmente a base di cortisone, antistaminici o antibiotici.

La conchiglia conica

Colpisce la vittima con una specie di dente, muovendolo come fosse un arpione quando viene calpestata casualmente. Subi-

Il Premio giornalistico “**Riccardo Tomassetti**”, giunto all’ottava edizione, è riservato a giovani giornalisti che, con il loro lavoro, contribuiscono a promuovere nel Paese le tematiche relative ai progressi e all’espansione delle conoscenze bio-mediche e dello sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate, in particolar modo nel campo della ricerca e dell’innovazione in medicina.

I giovani giornalisti che al 1 gennaio 2015 non abbiano ancora compiuto 35 anni hanno tempo fino al 15 novembre 2015 per inoltrare le candidature al Premio, promosso anche quest’anno dal Master “La Scienza nella Pratica Giornalistica” (SGP) dell’Università “La Sapienza” di Roma. Il miglior servizio giornalistico si aggiudicherà un premio di 2.000 euro. Quest’anno, nell’ambito dell’iniziativa, viene istituito il Premio speciale “Nuove prospettive in Virologia”, che attribuirà un premio di 1.000 euro al miglior servizio giornalistico su temi relativi alle innovazioni terapeutiche, ricerche scientifiche e questioni sociali connesse con la virologia.

Maggiori informazioni sul sito Internet www.premiotomassetti.it



Animali marini
I pericoli
e le cure



to dopo compare un forte dolore intorno alla ferita, che guarisce molto lentamente. Oltre al dolore, altri sintomi sono: torpore, formicolio e irritabilità muscolare. Possono anche essere presenti incoordinazione dei movimenti, perdita della voce, difficoltà a deglutire, disturbi della vista, dolori al torace e coma.

Nei casi meno seri, usare gli antidolorifici ed eventualmente gli antibiotici, mentre in caso di infezione della ferita, ricorrere all'antitetanica. Nei casi più importanti rivolgersi a un Pronto Soccorso.

Il riccio di mare

La sua puntura non è tossica, ma causa danni per i suoi aculei: a creare problemi sono i microscopici frammenti che possono rimanere conficcati nella pelle.

Gli aculei di alcune specie vengono distrutti dai nostri tessuti entro 24-48 ore, mentre per quelli di altre specie occorre asportarli con piccole pinzette. Se i frammenti non vengono eliminati,

sulla pelle possono comparire noduli, anche dopo 2-3 mesi dal contatto, che non scompaiono da soli.

Linee guida

Soprattutto se non si conosce bene la zona, è bene informarsi di eventuali pericoli col bagnino, con la capitaneria di porto, con pescatori della zona. Per precauzione, è meglio entrare in acqua con le apposite scarpe di gomma, specialmente se ci sono zone rocciose, scogli e sassi.

Nelle zone dove è segnalata la presenza di meduse, conviene fare il bagno con indosso una maglietta.

Quando ci si immerge, è meglio farlo in compagnia di almeno un'altra persona, in modo da avere una garanzia di soccorso in più in caso di pericolo.

Tutte queste regole hanno maggiore importanza se in precedenza si è già stati punti o morsi, oppure si è predisposti a reazioni intense. ■

Zapping



JEANS STRETTI DANNEGGIANO NERVI E MUSCOLI DELLE GAMBE

“**S**coppiare” nei jeans stretti (o nei cosiddetti pantaloni “skinny”) può danneggiare nervi e muscoli di gambe e piedi. Lo rivela uno studio pubblicato sul *Journal of Neurology Neurosurgery & Psychiatry*. Il gruppo di Thomas Edmund Kimber della University of Adelaide, in Australia, ha descritto il caso di una 35enne ricoverata per grave debolezza delle caviglie e problemi agli arti inferiori, quali debolezza, formicolio ai piedi, fino alla totale perdita di sensibilità. È stato osservato che le sue fibre muscolari e nervose erano state danneggiate dal troppo indossare jeans stretti. Avevano provocato problemi circolatori dovuti proprio all'eccessiva compressione dei pantaloni. Z

Nutraceutica

Nuovo settore disciplinare biomedico

di Adelfio Elio Cardinale



La dieta mediterranea ha ormai acquisito un primato – non solo in Italia, ma anche in campo internazionale – come alimentazione bilanciata e d’eccellenza, sana e valida a fini preventivi e d’equilibrio dei parametri corporei per preservare la salute dell’uomo.

Recenti studi e sperimentazioni cercano di fare un ulteriore passo in avanti attraverso una metodologia dal nome complesso e misterioso: nutraceutica. Questo lemma è un neologismo che deriva dalla sincrasi, cioè dalla mescolanza, di due parole: nutrizione e farmaceutica.

La nutraceutica si propone di creare un pasto integrativo completo, un integratore, il quale contiene gli elementi farmacologicamente attivi – in particolare polifenoli – e fitocomponenti concentrati negli alimenti tipici della dieta mediterranea. Il termine

fu coniato circa un quarto di secolo addietro dallo sperimentatore Stephen De Felice.

Il lettore si potrà trovare di fronte ad espressioni diverse che indicano lo stesso concetto: farmalimento, pasto “take away”, “pharma food”, alimento funzionale, alicamento. In estrema sintesi il nutraceutico è un alimento-farmaco, ove vengono assemblati i micro-componenti della dieta mediterranea, per cercare di potenziarne i vantaggi. Siamo di fronte a un moderno aggiornamento di antichissimi saperi medici.

Dall’Ayurveda, medicina tradizionale indiana vecchia di 5 millenni, al magistero di Ippocrate – padre della medicina occidentale – che insegnava agli allievi e agli infermi “ il cibo sia la vostra medicina”. L’Ayurveda affonda le proprie radici nella tradizione religiosa Induista. *Ayurveda*, l’antica medicina indiana, significa “Scienza della Vita”, ossia la scienza che ha come scopo primario la cura del vivente nel





▼
corpo e nello spirito, sia esso sano o malato e solo secondariamente la cura delle malattie.

Oggi l'Ayurveda è ampiamente praticata e studiata con moderni metodi scientifici in ospedali e università in tutta l'India e anche in altri continenti. Nelle sue linee essenziali la teoria su cui si basa è rimasta quella descritta nei testi di tremila anni fa ma, nel rispetto del principio di adattarsi dinamicamente alla mutevolezza del mondo naturale, si è adeguata ai grandi cambiamenti avvenuti recentemente nell'attuale modo di vivere. La nuova Ayurveda, servendosi degli antichi principi, diagnostica e cura le nuove patologie e suggerisce metodi innovativi di prevenzione e terapia.

In questo contesto di antica sapienza, sono stati i giapponesi negli anni '80 del secolo scorso a sviluppare la nutraceutica, contrapponendola alle erbe e spezie della medicina tradizionale.

Le sostanze nutraceutiche sono normalmente derivate dalle piante, dagli alimenti e da fonti microbiche. Esempi di nutraceutici sono i probiotici, gli antiossidanti, gli acidi grassi polinsaturi (omega-3, omega-6), le vitamine, i complessi enzimatici, i polifenoli. Tipicamente vengono utilizzate per prevenire malattie croniche, migliorare lo stato di salute, ritardare il processo di invecchiamento e aumentare

l'aspettativa di vita. Tali micro-nutrienti terapeutici possono essere somministrati sotto forma di integratori alimentari in compresse, capsule o preparazione liquide.

Una medicina preventiva e di iniziativa che mira a bilanciare possibili danni di stile alimentare non corretto: antidoto a condizione di prepatologia dismetabolica.

La nutraceutica, nel suo continuo sviluppo, è divenuta settore sub-specialistico, in specie nell'ambito dei dipartimenti delle Scuole di farmacia. In Italia è oggetto di approfondimento da parte dell'Università di Napoli Federico II. Il menù "take away" è stato presentato in anteprima l'11 luglio scorso all'Expo di Milano.

Malgrado alcune fragilità e risultati non completamente e diffusamente ottimali, le prospettive della Nutraceutica sembrano apparire positive. Un tarlo malizioso si insinua nella mente ipotizzando che questo diaframmato sotto-settore possa essere utile al fine di racimolare qualche nuova cattedra accademica.

Un vero e proprio richiamo a padre Dante, il quale nella "Divina Commedia" scrive: "E io rimango in forse, ché no e sì nel capo mi tenciono". ■

Quando un film diventa terapia



di Rita Caiani

Il cinema può avere sul malato effetti benevoli

Il cinema entra negli ospedali, anche con l'aiuto del regista **Giuseppe Tornatore** che ha messo la sua arte al servizio di Medicinema Onlus, realizzando lo spot a costo zero "Il film come terapia", per incentivare l'ingresso dei film negli ospedali.

Che il cinema possa avere effetto terapeutico è un tema che viene trattato da tempo. Secondo diversi psicologi e psicoterapeuti, assistere alla proiezione di un film che riesca a stimolare atteggiamenti e sentimenti positivi può avere sul malato effetto terapeutico.

Studi condotti da circa dieci anni da un team dell'università "La Sapienza" di Roma, coordinato dal professor **Vincenzo Mastronardi**, docente di Psicopatologia forense, criminologo, dimostrano la validità del cinema quale terapia. «Circa dieci anni addietro – spiega Mastronardi – abbiamo iniziato uno studio sulla film-terapia presso il carcere di Reggio Calabria. La finalità era l'utilizzo del mezzo filmico come strumento di presa di coscienza, inserito in un programma di strategie terapeutiche riabilitative di ampio respiro. L'influenza dei film sta nel consentire la comprensione dei propri stati emozionali e di quelli degli altri, di padro-

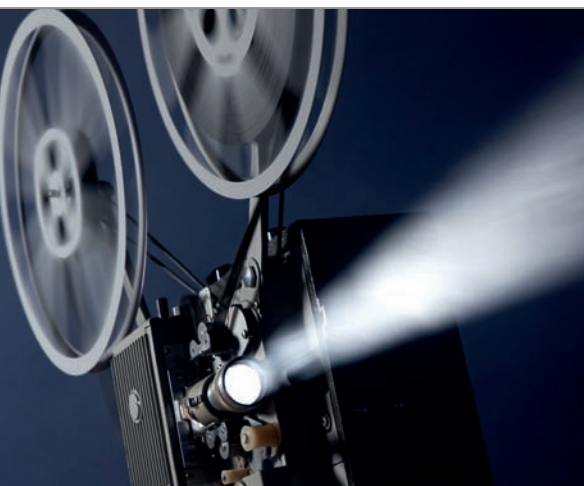
neggiarli adeguatamente e portare a risolvere dei problemi, a fronteggiare situazioni di sofferenza soggettiva».

In tutti questi anni abbiamo esaminato più di mille film. Quelli scelti sono per la maggior parte noti. Li abbiamo classificati per tematica psicologica e ad ognuno è stata associata la relativa prescrizione terapeutica. C'è a chi può far bene vedere "Momenti di gloria", o "La vita è bella", "L'attimo fuggente".

«I film – continua l'esperto – possono dimostrarsi momento riflessivo, liberare emozioni profonde. Guardarsi dentro, può suggerire nuove piste comportamentali. È come una sorta di catarsi, già conosciuta dagli autori dell'antico teatro greco». Altra importante ricerca, attuata all'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere, evidenziato validi risultati. «Abbiamo ritenuto – conclude Mastronardi – che la visione di un film potesse favorire, nel nostro caso, la rielaborazione di quelle dinamiche disturbate che avevano portato al reato. Il cinema è uno strumento valido. Si possono creare dei gruppi terapeutici aperti o chiusi e, dopo la visione del film, lo si commenta, come in una psicoterapia di gruppo. ■

LA FILMTERAPIA SI SVILUPPÒ NEGLI ANNI '50

Il concetto del cinema come strumento terapeutico si sviluppò negli anni '50, con la pubblicazione di alcuni lavori che descrissero l'utilità dell'utilizzazione di certi film in psicoterapia, in particolare di gruppo, con pazienti psichiatrici. Uno dei primi a studiare la connessione tra cinema e psicologia fu lo psicologo tedesco **Hugo Mauerhofer**, che nel suo "The Psychology of Cinematic Experience" (1949), espresse le sue riflessioni sul fatto che il cinema avesse la capacità di riprodurre il funzionamento della mente umana, ritenendolo di maggiore efficacia rispetto ad altre forme narrative. ■





Qual è la miglior cura?

La vita pone domande.
Noi cerchiamo le risposte.

L'innovazione è la nostra risposta
alle continue sfide della salute.
Lavoriamo ogni giorno per salvare
le vite dei pazienti e per aiutare
milioni di persone in tutto il mondo.



Hikikomori

La prigionia di molti giovani

Il fenomeno, in aumento in Italia, riguarda soprattutto i ragazzi



di Paola Mariano

L'estate è periodo di divertimenti e vita all'aria aperta, soprattutto per i giovani.

Eppure, ve ne sono alcuni che rifuggono da coetanei, svaghi e uscite, abbandonando completamente la vita sociale: sono gli adolescenti ritirati, ragazzi che passano pomeriggi e sere chiusi nella loro stanza perché soffrono di bruttezza immaginaria, si vergognano, si sentono inadeguati. Molti di loro, tuttavia, pur confinati tra quattro mura, incontrano il mondo esterno in modo virtuale ricorrendo all'uso, e spesso all'abuso, di internet.

Da anni, studiato in Giappone e ancora poco noto benché sempre più diffuso in Italia, è il fenomeno degli "hikikomori" (letteralmente "stare in disparte, isolarsi", dalle parole *hiku* "tirare" e *komoru* "ritirarsi"), spiega ad AZ Salute lo psicoterapeuta **Antonio Piotti**, autore del libro **"Il corpo in una stanza. Adolescenti ritirati che vivono di computer"** (Franco Angeli), insieme agli psicoterapeuti **Roberta Spiniello** e **Davide Comazzi** che operano presso il Consultorio Gratuito del Minotauro. Dal 2012 il Consultorio, di **Gustavo Pietropoli Charmet**, ha preso in carico oltre 100 casi di adolescenti "ritirati".

Si tratta di un fenomeno soprattutto maschile. «Per ogni femmina "ritirata" – spiega Piotti – ci sono almeno tre maschi hikikomori. Ci

sono modi diversi in cui i due sessi affrontano le proprie fragilità e insicurezze, specie la fragilità narcisistica. Nei maschi è più alto il rischio di ritiro. Nelle femmine è più frequente che si sviluppi un disturbo del comportamento alimentare».

Difficile stimare l'entità del fenomeno nel nostro Paese, anche se da noi sembra abbia preso piede più che in altri paesi europei. Sembra legittimo collocare le dimensioni tra i 60 e i 100 mila casi (età media 15-18 anni, ma vi sono anche hikikomori più grandi), sebbene tuttora manchino dati da una ricerca quantitativa affidabile.

Non è possibile neppure individuare dei fattori di rischio o capire quali siano i soggetti più particolarmente vulnerabili. «Esistono, tutt'al più, delle predisposizioni che hanno a che fare con un vissuto infantile ricco di aspettative e poco incline a tollerare la frustrazione – aggiunge lo psicoterapeuta – una situazione non fuori dal comune oggigiorno, in quanto la famiglia tende ad essere più affettiva che normativa. I bambini sono educati a partire dall'idea che i desideri si debbano realizzare e che non sia giusto rinunciare a ciò che si desidera. La cultura del sacrificio non va più di moda».

Gioca sicuramente un ruolo – così come è senza dubbio accertato in Giappone – anche



Zapping



UNA PROTEINA "ARRUGGINISCE" LA MEMORIA

Scoperta nel sangue una proteina che fa invecchiare il cervello riducendo memoria e capacità di apprendimento. Eliminarla potrebbe divenire una soluzione per bloccare il declino cognitivo associato agli anni che passano. È quanto emerso da uno studio su esseri umani ed animali svolto all'Università di San Francisco e pubblicato sulla rivista *Nature Medicine*. La concentrazione plasmatica della molecola, B2 microglobulina (B2M), aumenta con l'età. La sua presenza è risultata associata a una riduzione della memoria e della capacità di apprendimento. La reversibilità del suo effetto fa sperare nella possibilità che questa proteina diventi in futuro un bersaglio per nuove terapie anti-età. Z

Hikikomori

La prigionia di molti giovani



► il rapporto madre-figlio: potrebbe instaurarsi un progetto inconscio condiviso da madre e figlio per cui loro due andranno ad essere entrambi perfetti ed orgogliosi l'uno dell'altra, un legame "straordinario", indotto dalla volontà materna di evitare al figlio rischi e insuccessi nella vita.

Come si diventa hikikomori? «Il primo segnale di ritiro sociale è costituito dalla fobia scolare, dice Piotti. Questi ragazzi non riescono più ad andare a scuola, sono presi da crisi di panico ogni volta che varcano la soglia dell'edificio scolastico. E ciò non dipende dal loro rendimento negli studi – anzi i voti che prendono spesso sono buoni – ma dalla paura dello sguardo degli altri».

In generale, l'abbandono scolastico è presente spesso in un hikikomori, anche se l'esperienza clinica evidenzia che vi sono ragazzi in ritiro parziale, spesso assenti da scuola, con una vita sociale molto ridotta, con una certa tendenza alla reclusione, ma non del tutto ritirati. Il ritiro sociale acuto si associa quasi sempre a un sentimento cosiddetto di vergogna narcis-

sistica, ovvero una sensazione di goffaggine e bruttezza talmente profonda e intollerabile da far pensare di essere del tutto impresentabili "in pubblico", e da far credere al giovane che questa impresentabilità sia assoluta e impossibile da modificare. Si avverte il bisogno assoluto di nascondersi.

Spesso al ritiro segue l'incontro con un 'nuovo mondo' che appare più sicuro da frequentare senza dover mostrare il proprio corpo, quello della Rete: l'uso di Internet – che spesso si tramuta in abuso e dipendenza – è una tipica conseguenza del ritiro. Internet diviene un rifugio nel quale è possibile sperimentare relazioni virtuali senza dover mettere in gioco il corpo di cui ci si vergogna. Le chat e i giochi online diventano un luogo per conoscere nuove persone. Cosa fare per stanare questi giovani?

«I genitori – sottolinea l'esperto – non devono adottare strategie rigide, ma relazionarsi con il figlio e con le sue paure. L'intervento degli psicologi è necessario quando il ritiro è evidente e strutturato e, di frequente, serve ad aiutare i genitori a trovare un modo nuovo e più efficace per relazionarsi col figlio».

«Certo è – conclude Piotti – che per aiutare questi ragazzi non si può pretendere di aspettare che escano dal loro ritiro per chiedere sostegno. Bisogna entrare in contatto con loro adottando strategie che prevedano contatti con la famiglia, incontri con educatori, uso della rete».

Nel corso della loro attività clinica e di ricerca, gli psicoterapeuti del Minotauro sono entrati in contatto con hikikomori nei modi più diversi: bussando alle loro porte, inviando messaggi, riuscendo a farsi portare dentro la stanza, coinvolgendoli in percorsi psicologici. ■

Zapping

L'USO PRECOCE DEGLI ANTIBIOTICI PUÒ COMPROMETTERE LO SVILUPPO

Uno studio pubblicato dalla rivista Nature Communications suggerisce che l'uso precoce di antibiotici potrebbe compromettere lo sviluppo del bambino, modificando la velocità dell'accumulo del grasso corporeo e del tessuto osseo, nonché provocare cambiamenti nella flora intestinale. La ricerca è stata condotta da Martin Blaser della New York University School of Medicine. Gli esperti hanno studiato un modello animale per mimare la somministrazione di amoxicillina e altre classi di antibiotici, tra le più prescritte in età pediatrica. Alla somministrazione di uno o più cicli di terapia antibiotica è seguito un conseguente rapido aumento di grasso corporeo e tessuto osseo, inoltre cambiamenti a lungo termine della flora intestinale. Questi risultati sono indicativi della necessità di riesaminare le linee guida della prescrizione di antibiotici nella popolazione pediatrica. **Z**





Lavoriamo ogni giorno per una pelle più sana

LEO Pharma è un'azienda farmaceutica che da oltre 100 anni ricerca e sviluppa farmaci innovativi per curare le principali patologie dermatologiche. Ai pazienti di tutto il mondo mettiamo a disposizione la nostra esperienza e passione per la pelle, l'efficacia delle nostre terapie, il nostro impegno per una migliore qualità di vita.

LEO[®]



Vaccinazioni

Calo drammatico

Inimmaginabile: rifiuto di vaccinazioni anche anti-polio

Storicamente, la Sicilia è stata, sempre all'avanguardia nei Piani Vaccinali. E sono state sconfitte o allontanate malattie prima endemiche. Oggi, accade un fenomeno fortemente pericoloso e difficile da capire: un calo mai visto nelle vaccinazioni. Forse la colpa è della cattiva informazione antiscientifica sul web e l'errata convinzione di molti genitori che è inutile vaccinare per malattie che ormai si vedono poco, che non fanno più paura, senza tenere conto che sono dietro l'angolo. Un esempio? La difterite, malattia che sembrava "sparita" si è ripresentata in Spagna. La polio è "viva" in più Paesi, alcuni a noi vicini.



Il nostro direttore (a destra nella foto) con Lucia Borsellino. Nella colonna a fianco, dall'alto, Ignazio Tozzo e Mario Palermo

AZ Salute e Giornale di Sicilia, sempre attenti al benessere fisico dei cittadini, di fronte ad una situazione che ha del drammatico, hanno organizzato, in collaborazione con l'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, una giornata dedicata alla profilassi vaccinale per tentare di capire cosa accade: provincia per provincia. In Sicilia, la flessione riguarda tutte le coperture vaccinali e in tutte le province, secondo i dati forniti dall'Assessorato Regionale della Salute della Regione Siciliana al 31 dicembre 2014.

«Purtroppo, strumenti di informazione non corretta creano nella popolazione momenti di sfiducia verso le vaccinazioni. È necessaria una maggiore vicinanza delle istituzioni sanitarie al cittadino, un maggiore colloquio che porti chia-

rezza sull'importanza della profilassi vaccinale», sostiene l'assessore della Salute della Regione Siciliana, **Lucia Borsellino**».



Per il direttore del dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute, **Ignazio Tozzo**, la gente ha dimenticato la paura dei nostri nonni. «Invece – sottolinea – deve comprendere che si ha a che fare con malattie terribili che possono ritornare».



«Il fenomeno è molto serio ed espone i nostri bambini a malattie anche gravi e potenzialmente mortali», osserva **Mario Palermo**, responsabile del Servizio 1 del dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'assessorato della Salute della Regione Siciliana. Nella vaccinazione contro poliomielite, difterite, tetano, pertosse, *haemophilus influenzae*, epatite B, il valore atteso di vaccinazione previsto dalle direttive ministeriali è del 95% dei nati. Nel 2012, il totale regionale dei vaccinati è stato del 95,73%. Risultato, insieme a quello del 2013 (95,29) ottimo. Nel 2014, inaspettatamente, la discesa al 93,5%, percentuale al di sotto della copertura attesa. E badiamo bene, stiamo parlando di malattie terribili e temute da tutti.

Il calo maggiore si è avuto a Catania, passata dal 93,40% nel 2012 al 92,10 nel 2013, all'89,1 nel 2014. Anche Messina cala: dal 94,60% del 2012, si va al 92,80 del 2013 e al 90 del 2014. ➤



➤ E ha dell'incredibile che, su scala regionale, da parte dei genitori, si siano registrati, per la poliomielite, 124 rifiuti definitivi a vaccinare il bambino, mentre 1.265, nonostante siano stati contattati, non si sono presentati.

La gente pare abbia dimenticato che proprio grazie ai vaccini è stato possibile sconfiggere o allontanare malattie come il vaiolo, la poliomielite, la difterite, il tetano, l'epatite B e le mortali epidemie influenzali.

I dati provinciali

Il raggruppamento dei dati, provincia per provincia, ha fornito un quadro il più completo possibile, della situazione vaccinale nell'Isola. Emerge un rapporto sconcertante nel suo complesso, con un calo di vaccinazioni come da tempo non si osservava.

Rispetto ad uno sforzo concreto della Regione, con offerta alla popolazione attiva e gratuita di molti vaccini, emergono resistenze, accompagnate da una non uniformità vaccinale sul territorio.

Morbillo, Rosolia, Parotite

Risulta insufficiente, nel complesso, la copertura contro morbillo, parotite e rosolia, nonostante il Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita entro il 2015, coerentemente alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e alla pianificazione europea.

A fine 2014, la copertura regionale è stata dell'84%, a fronte di una percentuale che dovrebbe essere del 95% per impedire al virus di circolare. Solo la Asp di Enna ha superato questo valore, con una copertura del 95,2%, mentre nessun'altra Asp ha raggiunto il 95%. Grosse difficoltà per le Asp di Messina (71,1) e Catania (79,6), Agrigento (87,6), Caltanissetta (87,1), Palermo (88,4), Ragusa (89,9), Siracusa (85,1), Trapani (85,0).

Nella regione sono stati registrati 594 rifiuti definitivi a vaccinare il bambino e ben 3.412 genitori contattati non si sono presentati.

E dire che il rischio di essere infettati dal virus del morbillo per i non vaccinati, è molto alto, data l'elevata contagiosità del virus, con il rischio di complicanze quali polmonite, encefalite e, in alcuni casi, anche la morte. Altro esempio di pericolosità poco compresa riguarda la rosolia: se contratta durante la gravidanza può causare morte fetale,

BAMBINI: GIOCO E SVILUPPO DI ABILITÀ FISICHE

Mamma e papà lasciate i bambini liberi di giocare arrampicarsi sugli alberi e esplorare il quartiere in autonomia: ne gioveranno le loro abilità fisiche e sociali. Lo dimostra un grosso studio diretto da **Mariana Brussoni**, della University of British Columbia's School of Population & Public Health, di Vancouver, Canada, pubblicato sull'*International Journal of Environmental Research and Public Health*.

Il gioco libero e non sotto il controllo diretto di un adulto è sempre meno comune e i bambini sono sempre più impegnati in attività organizzate e supervisionate.

Lo studio si è basato sull'analisi di dati di 21 ricerche precedentemente pubblicate per un totale di 50.000 bambini di 7-15 anni. Coinvolti in giochi liberi e di esplorazione senza il controllo diretto dei genitori, i bambini appaiono essere fisicamente più abili e prestanti (segno che giocare liberamente in una villa, per esempio, aiuta a restare in forma. Il gioco all'aria aperta è associato a un maggior livello di attività fisica), ma anche socialmente più maturi. Imparano a interagire, a negoziare a darsi e rispettare le regole. Z



Vaccinazioni

Drammatico calo

- aborto spontaneo, malformazioni al feto, fino al decesso. La parotite? Le evidenze cliniche dimostrano come la parotite, che provoca un doloroso ingrossamento delle ghiandole salivari, possa interessare la fertilità, le meningi (con possibili danni come sordità e paralisi facciale) e infiammazione del pancreas. Importante è anche la vaccinazione contro la pertosse, malattia che scatena eccessi di tosse (anche 5-15 consecutivi) che terminano con un urlo, un respiro prolungato e acuto e che nei primi mesi di vita può determinare la morte per soffocamento. Perché dunque non vaccinare?

Varicella

La vaccinazione antivariella, può evitare complicanze anche gravi, soprattutto in età adolescenziale o adulta. Più alta è l'età del contagio, più gravi possono essere le complicanze, talora mortali. Anche nel bambino di qualche anno, nel quale la malattia ha in genere un decorso abbastanza benigno, l'infezione da Varicella Zoster può causare danni come cicatrici permanenti, infezioni a carico della pelle o dei tessuti molli, polmonite, disfunzioni del sistema nervoso centrale e, occasionalmente, può essere fatale. In gravidanza, nell'1-2% dei casi, può arrecare problemi anche rilevanti al feto. Il virus è capace di attraversare la placenta.

Anche per questa vaccinazione la copertura regionale a fine 2014 (79,0%) è lontana da quel 95% atteso. E le difficoltà nelle province di Catania e Messina contribuiscono ad abbassare di molto la media di copertura regionale con una percentuale del 73,3% Catania e di appena il 60% Messina.

La migliore copertura si ha a Enna, l'unica pro-

vincia che supera il valore atteso col 95,1. Seguono Ragusa (88,4%), Agrigento (88,1), Caltanissetta (87,1), Trapani (85,01), Siracusa (83,4), Palermo (81,5).

Contrarre la varicella da bambini è sufficiente per essere suscettibili di ammalarsi di Herpes Zoster (più comunemente detto Fuoco di Sant'Antonio) anche a distanza di molti anni. Nella varicella, il virus non lascia mai l'organismo: si annida e "dorme" nei gangli nervosi. Con l'avanzare dell'età, col declino delle difese immunitarie, si rende nuovamente visibile come Fuoco di Sant'Antonio. E sono guai. Oltre alla comparsa di problemi cutanei, talora impressionanti, con dolore nel 60-90% dei casi, c'è un 20-25% dei soggetti di oltre i 50 anni che va incontro ad una delle complicanze più temibili: la nevralgia post erpetica. Causa di grande sofferenza e invalidità. L'Herpes Zoster può interessare anche nervi dell'occhio con conseguenze anche pesanti, inclusa una riduzione permanente della vista e persino la cecità.

Anche qui, la Regione Siciliana, storicamente annoverata tra le regioni italiane con la più ampia offerta di prevenzione vaccinale, nel Calendario 2015, ha inserito l'offerta gratuita del vaccino anti herpes zoster ai nati nel 1040-1950 (65-75 anni) e ai soggetti a rischio con età maggiore di 50 anni e fino a 65 anni.

Meningite, potenzialmente letale

La meningite, l'infiammazione delle membrane che avvolgono il cervello e il midollo spinale, è ancora poco conosciuta tra la popolazione, forse per una scarsa informazione sui suoi rischi reali. ➤



- Tra le cause, i batteri sono i più diffusi e pericolosi. Tra questi, il meningococco. La meningite meningococcica scoppia improvvisamente ed è potenzialmente letale. Tutta la popolazione è a rischio, ma la malattia colpisce, nell'80% dei casi, bambini sotto i 5 anni, giovani tra i 18 e i 24 anni e gli anziani.

Fino al 10% dei soggetti colpiti muore, anche se riceve una diagnosi corretta e un trattamento appropriato, in assenza del quale il tasso di mortalità sale al 70-90%.

Tra i pazienti che sopravvivono, intorno al 30% riporta conseguenze gravi: deficit neuromotori, sordità, problemi alla vista, con un costo umano, sociale e sanitario altissimo.

In Sicilia, c'è un piano vaccinale di tutto rispetto, che col calendario 2015 si è arricchito ancor di più con l'offerta attiva e gratuita del vaccino contro il meningococco di tipo B (provoca circa l'80% dei casi in Europa) a tutti i nati nell'Isola a partire dal 2015. Finora, la profilassi vaccinale contro la meningite batterica è stata incentrata sull'antimeningococco C coniugato e, da poco, è stato introdotto nel calendario vaccinale regionale la formulazione contenente i ceppi A,C,W135,Y.

Anche per la vaccinazione antimeningococco C, non si smuovono Catania e Messina. Tanto che ci si domanda cosa accade in quelle due Asp. E dire che le vaccinazioni sono tra i "traguardi" che la Regione assegna ai direttori generali.

La copertura regionale è solo del 60,2. Catania ha vaccinato il 45,5% degli aventi diritto e Messina il 46,5%. Nessuna delle province ha raggiunto il 95% atteso. Migliore Ragusa (83,0), seguita da Agrigento (80,5). Trapani (77,3), Enna (74,6), Caltanissetta (65,3), Palermo (60,0%), Siracusa 59,3). Copertura eccessivamente scarsa, perché il batterio non continui a circolare quasi indisturbato. Occorre convincere i genitori a vaccinare i propri figli evitando loro il rischio del contagio.

Pneumococco, anche per gli adulti

Nella maggior parte dei casi, la polmonite, è causata da un batterio, il pneumococco. Altri fattori di rischio sono, in particolare, l'*Haemophilus influenzae* e il virus dell'influenza stagionale. L'infezione da pneu-



BATTERIO INTESTINALE "CHIAVE" PER SALUTE E LINEA

Un batterio intestinale è la chiave per la salute metabolica e il dimagrimento di persone in sovrappeso o obese. Lo pubblica la rivista *Gut*. Una concentrazione elevata del batterio *Akkermansia muciniphila* è risultata legata a migliori livelli glicemici e dei grassi nel sangue.

Il batterio (che costituisce il 3-5% dell'intera flora intestinale in una persona sana) è risultato associato anche a una migliore distribuzione dei grassi corporei.

In precedenti ricerche *Akkermansia muciniphila* è risultato associato a una dieta ricca di fibre.

Gli esperti hanno coinvolto 49 pazienti in sovrappeso e studiato la composizione della loro flora intestinale prima e dopo una dieta ipocalorica, proteica e ricca di fibre. Hanno osservato che già prima della dieta coloro che avevano una flora più ricca di *Akkermansia muciniphila* presentavano un migliore controllo della glicemia, un minor rapporto vita/fianchi e minore quantità di grasso cutaneo.

Dopo la dieta i valori del batterio sono cresciuti in tutto il gruppo e coloro che presentavano le maggiori concentrazioni intestinali del batterio mostravano anche un miglioramento più marcato dei livelli di zucchero e grassi nel sangue. Z



Vaccinazioni

Drammatico calo

➤ **Il pneumococco** colpisce prevalentemente i bambini fino ai due anni di età. Negli adulti, l'incidenza di polmonite aumenta dopo i 50 anni e raggiunge il massimo dopo i 65 anni, età in cui lo pneumococco è responsabile fino al 60% dei casi di polmonite. La Regione offre l'anti-pneumococco coniugato (al quale viene aggiunta una proteina). La coniugazione del vaccino garantisce una protezione efficace e duratura anche in chi, a causa dell'età avanzata, ha scarse difese immunitarie. Una sola somministrazione crea una protezione duratura nel tempo.

La copertura vaccinale si ferma nel 2014 al 91,8%. A frenare sempre Catania e Messina, rispettivamente con una copertura dell'86,1% e dell'86,5%. Enna, Caltanissetta, Agrigento e Ragusa, superano addirittura il 95%, con 97,1%, 96,7, 96,1, 95,9. Poi, Palermo (94,1), Trapani (93,7), Siracusa (93,4).

Rotavirus

L'infezione da rotavirus contagia il 95% dei piccoli prima dei 3-5 anni di età e non solo è la causa più frequente di gastroenterite grave nei neonati e nei bambini piccoli, ma rappresenta il fenomeno più comune di ricovero ospedaliero nell'infanzia. La sua incidenza massima si ha tra i 6-24 mesi e, si calcola, che questo agente virale sia responsabile del 5% di tutti i decessi sotto i 5 anni e del 40 di tutte le morti infantili dovute a diarrea e vomito. Più il bambino infettato è piccolo, più è ad alto rischio di malattia severa e di ricovero.

Purtroppo, nonostante le evidenze scientifiche, nella popolazione e anche in alcuni pediatri, c'è

la convinzione che la gastroenterite da rotavirus sia una malattia banale. «Invece non lo è affatto. Con la diarrea i bambini perdono liquidi, sali minerali, peso, anche in modo consistente e subentra un'alterazione del quadro elettrolitico, tanto da avere subito bisogno del ricovero ospedaliero per essere reidratati a mezzo fleboclisi». Contro il rotavirus, il bambino può essere vaccinato dal 61° giorno di vita e non oltre il 105°. La maggior parte delle infezioni da rotavirus si prendono in ospedale. A causare l'infezioni bastano poche unità del virus che è molto resistente. L'infezione da rotavirus non è legata, in alcun modo, alla classe sociale, economica o alla pulizia dell'ambiente. E non è possibile prevedere chi verrà contagiato, né l'evoluzione dell'infezione. Un mancato ricovero ospedaliero può talora dimostrarsi letale. Ogni anno, nel mondo, muoiono a causa del rotavirus circa mezzo milione di bambini.

La gastroenterite da rotavirus è una malattia impegnativa con costi diretti (visite mediche, ricoveri ospedalieri, medicine) e indiretti (assenza dal lavoro di uno dei genitori, affidamento del piccolo ad altre persone) rilevanti.

Palermo ha somministrato 16.418 vaccini, Catania (7.544), Trapani (4.584), Agrigento (4.180), Caltanissetta (2.657), Siracusa (2.479), Messina (2.459), Ragusa (1.777), Enna (694).

Papilloma Virus Umano (HPV)

Si nota una bassa adesione alla vaccinazione, nonostante sia stato riconosciuto, a livello mondiale, che il Papilloma Virus Umano (HPV) rappresenta l'agente virale responsabile del carcinoma ➤



del collo dell'utero (circa 500 casi all'anno in Sicilia, nel 40% con esito mortale) e sia la seconda causa di morte per tumore nelle donne giovani (la prima in molti Paesi in via di sviluppo). Il virus è stato riscontrato nel 99,7% dei casi di cancro della cervice uterina.

La trasmissione avviene prevalentemente per via sessuale e gli uomini non sono esenti dall'infezione da HPV. Anzi, sono diversi gli studi che

dimostrano come il maschio si infetta più facilmente della donna, con una prevalenza che si aggira intorno al 60% in qualunque fascia d'età. E viene rilevato che senza un'azione vaccinale sull'uomo, per il quale non esistono attività di screening come è per la donna, il virus HPV non potrà mai essere eradicato. Un problema di una gravità enorme. E la Regione Siciliana, oltre a garantire la vaccinazione attiva e gratuita alle adolescenti al compimento dell'11° anno di età e alle nate dal 1996 al 2003, col nuovo calendario 2015, apre la vaccinazione anti-HPV anche ai maschi in età 11-12-13 anni, sulla base delle evidenze scientifiche internazionali sul ruolo della popolazione maschile nella trasmissione dell'infezione.

Il vaccino l'altro (quadrivalente) ne ha quattro (6, 11, 16, 18). Quest'ultimo è il solo indicato anche per l'immunizzazione dei giovani maschi ed è in grado di prevenire, oltre al cancro del collo dell'utero anche quello anale, oltre a patologie causate dai tipi 6 e 11 come i fastidiosissimi condilomi genitali. Di fatto, la vaccinazione previene anche tumori maligni della vulva, della vagina, del pene e dell'orofaringe.

Vaccinare contro il Papilloma Virus Umano è importante anche per la fertilità. È stata riscontrata la prevalenza dell'infezione da HPV in coppie infertili sottoposte a cicli di Procreazione Medicalmente Assistita. I risultati hanno evidenziato un aumento significativo di rischio di aborto allorché l'infezione da HPV veniva diagnosticata nelle cellule spermatiche del partner.

A dicembre 2014, nella regione si rilevano le seguenti coperture con cicli completi di due dosi.

Nate nel 1996 (58,1%), 1997 (58,3), 1998 (58,2), 1999 (68,8), 2000 (56,2), 2001 (48,1), 2002 (30,1). 2003, chiamata ancora in corso, (3,7). Come è facile notare la copertura vaccinale anti-HPV è intorno al 50% delle avanti diritto. Ancora troppo bassa perché il virus interrompa la sua circolazione. Un fenomeno che sarà ancora causa di tante sofferenze e lutti.

L'incontro si è tenuto all'Assessorato regionale della Salute il 25 giugno, prima delle dimissioni della dottoressa Lucia Borsellino da assessore. ■

FARRICELLO SOLUZIONE PREVENTIVA PER LA CELIACHIA

Il farricello contiene un glutine più digeribile di quello del grano tenero e potrebbe essere utile nella dieta di chi soffre di celiachia o di chi è a rischio di sviluppare la malattia. Lo dimostra uno studio di ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche, coordinati da **Gianfranco Mamone** dell'Istituto di scienze dell'alimentazione (Isa-Cnr) di Avellino e da **Carmen Gianfrani** dell'Istituto di biochimica delle proteine (Ibp-Cnr) di Napoli.

Lo studio, pubblicato su *Molecular Nutrition and Food Research*, apre nuove prospettive di prevenzione della celiachia. Il grano monococco, anche noto come piccolo farro, pur essendo un cereale che contiene glutine, cioè la proteina del grano, potrebbe essere un alimento adatto per i celiaci.

«Con il nostro studio abbiamo scoperto che varietà antiche di questo cereale contengono un glutine più fragile e dunque più digeribile e meno tossico rispetto al grano tenero. La riproduzione in vitro del processo di digestione gastrointestinale ha dimostrato che il glutine del farricello è in gran parte distrutto durante il processo di digestione contrariamente a quanto accade per il glutine del grano tenero, spiegano i ricercatori».

Dal momento che esiste una stretta correlazione tra la quantità di glutine assunta e la soglia per scatenare la reazione infiammatoria avversa tipica dell'esordio della malattia, l'assunzione di farricello potrebbe rappresentare un'azione preventiva. Pertanto, il monococco contenente un glutine più digeribile potrebbe essere un valido strumento per la prevenzione della patologia. Z



Cheratosi attinica

Pericolose lesioni cutanee

Possono mutare in carcinoma invasivo della pelle

Sono comunemente conosciute come “macchie solari”, ma il nome scientifico è cheratosi attinica. Una lesione della pelle osservata, in particolare, negli adulti.

Sulle zone della pelle maggiormente esposte al sole: viso, cuoio capelluto, mani, avambracci, ma anche sul dorso, compaiono delle lesioni di colore rosa-bruno, con squame bianco-grigiastre. Vanno da alcuni millimetri anche a più di un centimetro. Si ha la sensazione che sulla pelle si abbiano delle schegge rugose e, se si tenta di grattarle, non vanno via. Se ne possono presentare poche, ma anche centinaia e ciascuna è potenzialmente pericolosa perché può evolvere in forma maligna. L'aumento dei casi avviene in maggior misura dopo i 40 anni, ma oggi si nota un incremento tra le fasce di età più giovani.

La causa? Una prolungata esposizione ai raggi ultravioletti naturali o artificiali. Soprattutto se sommata nel tempo.

L'eccessiva esposizione ai raggi solari può indurre una mutazione nel Dna delle cellule e provocare l'insorgenza della cheratosi attinica, con una probabilità sette volte maggiore di sviluppare un tumore della pelle, rispetto al resto della popolazione.

Per fortuna, non tutte le “macchie solari” si tramutano in carcinoma.

Si ritiene che sia affetto da cheratosi attinica circa il 16% della popolazione generale di età compresa tra i 30 e i 70 anni. Dopo i 70, si manifesta in un terzo della popolazione maschile che, in generale, è più colpita rispetto a quella femminile.

Di solito, quando una persona si accorge delle lesioni, soprattutto se poche, tende a sottovalutare il problema. Attende che passi da solo e così può trascorrere del tempo prima che si arrivi alla dia-

gnosi e la cheratosi attinica può evolvere in carcinoma invasivo. La diagnosi tempestiva permette di instaurare subito un'adeguata terapia.

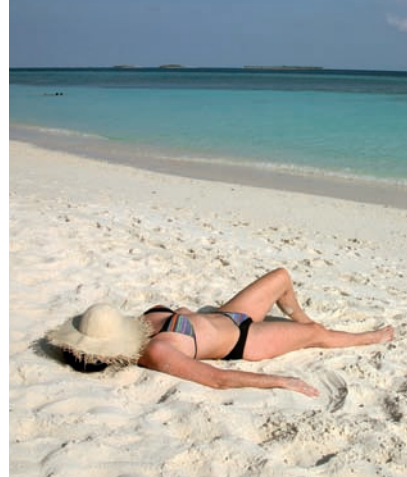
Fino ad oggi, i trattamenti sono stati di vario tipo come la crioterapia, il laser, l'escissione chirurgica, la terapia fotodinamica e altro. Oggi, la novità è costituita da un gel (ingenolo mebutato) a carico del Servizio sanitario nazionale, che il paziente applica sulle lesioni e anche sulla pelle limitrofa.

«Questo trattamento locale garantisce un'elevata efficacia, anche per la prevedibile aderenza da parte del paziente ad una terapia di così breve durata», osserva il professore **Giampiero Girolomoni**, ordinario di dermatologia all'università di Verona.

La strategia ottimale di trattamento consiste nel curare non solo la lesione, ma anche la cute circostante, il cosiddetto campo di cancerizzazione. In altre parole, occorre “bonificare” un'area di alcuni centimetri attorno alla lesione, dove possono annidarsi lesioni ancora non visibili a occhio nudo.

La durata dell'applicazione di ingenolo mebutato è prescritta a seconda della localizzazione delle “macchie solari”. Se sono sul corpo, basta passare il gel sulla lesione e sulle parti vicine per 2 giorni consecutivi. Sul viso per tre giorni. La brevità, facilità ed efficacia del trattamento sono importanti perché vengono incontro alle esigenze dei clinici e del paziente.

«Si tratta di un'innovazione che cambierà la vita dei pazienti. Se pensiamo poi che il gel è anche l'unico farmaco per la cheratosi attinica completamente rimborsato dal Servizio Sanitario Nazionale, credo di poter affermare che abbiamo compiuto un altro grande passo in avanti nella nostra *mission* di aiutare i pazienti ad avere una pelle sana», aggiunge **Paolo Cionini**, general manager di LEO Pharma Italia. ■



Ed ecco il pacemaker più piccolo al mondo

Misura circa due centimetri e pesa appena due grammi

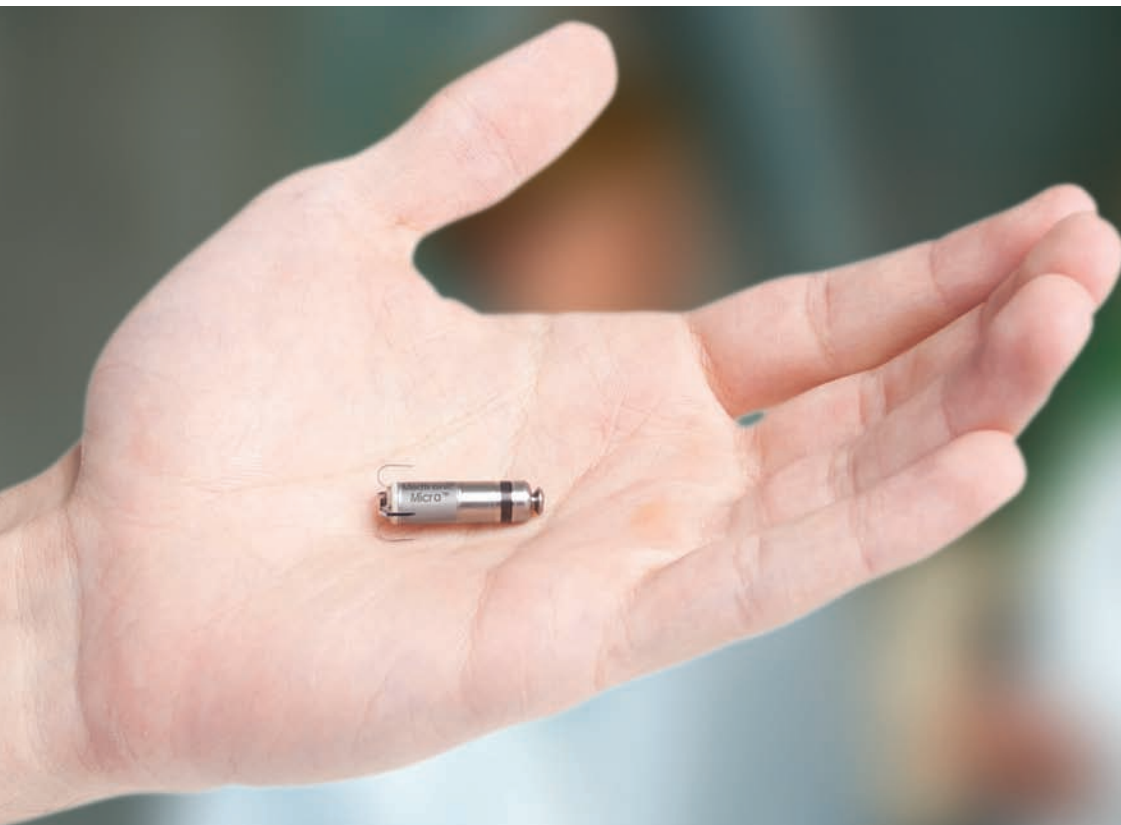
In Italia, sono già iniziati gli impianti per il pacemaker più piccolo del mondo. Poco più grande di una pillola, un decimo della grandezza di un pacemaker convenzionale, il sistema di stimolazione intracardiaco transcatetere *Micra Transcatheter Pacing System* (TPS) di **Medtronic** è una cardiocapsula del peso di 2 grammi, misura poco più di 2 cm e ha una durata che può variare dai 7 ai 14 anni. Un vero gioiello della tecnica.

Viene impiantato direttamente nella cavità cardiaca attraverso la vena femorale e non prevede elettrodi di stimolazione. Una volta posizionato, viene ancorato al cuore attraverso piccoli ganci appositamente progettati ed emette impulsi elettrici in grado di regolarizzare il battito cardiaco attraverso un elettrodo posto sul dispositivo.

L'innovativo pacemaker, non necessita di alcun filo o catetere e non richiede incisioni nel torace, né la creazione di una tasca sottocutanea, cosa che elimina il rischio di potenziali complicanze legate alla procedura tradizionale.

Il dispositivo ha ricevuto il Marchio CE nell'aprile 2015, sulla base dei risultati dei primi 60 pazienti arruolati nello studio clinico mondiale, a distanza dei primi tre mesi dall'impianto. Lo studio, multicentrico, procede per completare il controllo clinico nel tempo, con il coinvolgimento di 700 pazienti in 56 centri di 19 Paesi.

Al 36° Annuale Sezione Scientifica della *Heart Rhythm Society* svoltosi nel maggio di quest'anno, sono stati presentati i risultati relativi a 140 pazienti con un successo della procedura nel 100% dei casi. Non si sono ▼





Il pacemaker
più piccolo
al mondo

▼
verificati episodi di infezione o eventi richiedenti un nuovo intervento. In tutte le visite di controllo dei pazienti (1-3 mesi), i valori della stimolazione elettrica sono risultati entro i parametri previsti. Lo studio ha coinvolto soggetti dai 21 ai 94 anni, del peso di 41 a 148 kg, diversi dei quali portatori di altre malattie come Broncopatia cronica ostruttiva (BPCO), ipertensione polmonare.

La stimolazione del cuore senza elettrocateri rappresenta un'innovazione rivoluzionaria che si posiziona come una pietra miliare nella storia dei pacemaker, che da circa ses-

sant'anni ha visto numerose ed importanti evoluzioni. Micra TPS, rappresenta uno dei segni concreti dell'impegno di Medtronic nell'innovazione tecnologica, mirata, in particolare alla miniaturizzazione dei dispositivi cardiaci impiantabili cosa che comporta notevoli vantaggi e benefici per il paziente.

Nel 2014, in Italia, sono stati impiantati circa 89.500 dispositivi cardiaci, dei quali 63.440 pacemaker per la bradicardia, circa 2.000 per la resincronizzazione cardiaca (nello scompenso cardiaco) e oltre 24.000 defibrillatori impiantabili. ■

Zapping



PRIMO BEBÈ DA TESSUTO OVARICO DI BAMBINA

Per la prima volta al mondo una giovane donna è divenuta mamma dopo che i medici le hanno reimpiantato il suo tessuto ovarico che le era stato rimosso da bambina (prima di sottoporla ad un trattamento medico) e congelato per conservarlo. Il traguardo senza precedenti è stato reso noto su *Human Reproduction*.

I medici hanno rimosso e congelato il tessuto dell'ovaio destro quando la paziente era ancora bambina, prima di sottoporla a trattamenti chemioterapici. Dieci anni dopo, la dottoressa **Isabelle Demeestere**, ginecologa dell'università di Bruxelles ha tentato il reimpianto del tessuto che si è riattivato. La donna, all'età di 27 anni, con una gravidanza spontanea ha dato alla luce un bimbo sano.

L'unicità assoluta di questo caso è data proprio dal fatto che il tessuto era stato rimosso alla paziente prima della pubertà, quando ancora era immaturo dal punto di vista riproduttivo. Z

L'invecchiamento? È nelle nostre mani



Longevità: il nostro Paese al secondo posto nel mondo



di Emanuela Medi

In Italia, la vita media è di 83-85 anni per le donne e 80 per gli uomini e una persona su cinque ha più di 65 anni, vale a dire che ci sono 154 anziani su 100 giovani.

L'Italia detiene il primato del paese più vecchio d'Europa, gli over 65 rappresentano il 20% della popolazione italiana, mentre la media europea è del 18,2% e, nel mondo, siamo secondi solo al Giappone, il paese dove si vive più a lungo in assoluto.

In questo processo di allungamento della vita media, quanto ha contribuito la medicina e la ricerca medica? Si può invecchiare bene? L'argomento è stato trattato a Roma, all'Accademia dei Lincei in un confronto sulla "Sana longevità" promosso dalla Fondazione Italia-Giappone con il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone e di Shionogi, azienda farmaceutica giapponese che inizia ad operare in Italia. L'incontro, è stato l'occasione per presentare il recentissimo libro **"Ancora giovani per essere vecchi"** di **Carlo Vergani**, geriatra, già ordinario all'Università degli Studi di Milano e **Giangiuseppe Schiavi**, vicedirettore del Corriere della Sera. Interessante quanto detto da **Claudio Magris** (ha scritto la prefazione di questo pregevole saggio). «L'anziano deve uscire da quella buia palude interiore in cui sembra che ogni certezza e ogni speranza si

dissolvano». In fondo, è quanto sostiene Vergani. «L'invecchiamento è nelle nostre mani visto che la componente genetica incide solo per il 30%. Non è sbagliato affermare che "vecchi" si diventa da bambini in quanto gli anziani non sono una popolazione omogenea. Si va dall'invecchiamento prestigioso – il *successful aging* – all'invecchiamento squallido. Ed è noto che la durata della vita e la sua qualità dipendono per il 70% dagli stili di vita e dall'ambiente».

«L'Organizzazione mondiale della Sanità – aggiunge Vergani – indica un modello olistico che deve prendere in considerazione i fattori ambientali quali l'inquinamento atmosferico, i trasporti, il reddito, la scolarità, la razza, le leggi e altro, tanto che si parla di *one health approach* – un modello sostenuto anche nella dichiarazione dei leader del G7, dove elemento fondamentale è il vivere in armonia con l'ambiente in cui si nasce, si vive, si cresce e si invecchia». L'allungamento della vita incide profondamente sul welfare e sulla sanità, tanto da assorbire più della metà della spesa sanitaria. Anche il quadro nosografico è cambiato: sei anziani su dieci sono portatori di una o più malattie croniche per la maggior parte prevenibili. E qui c'è una novità, rispetto al passato: la menomazione funzionale in una o più attività della vita quotidiana è diminuita

Zapping



NOCI, NOCCIOLE, NOCCIOLINE ALLUNGANO LA VITA

Secondo uno studio apparso sull'*International Journal of Epidemiology*, almeno 10 grammi al dì di nocciole, noccioline o noci, difende dal rischio di morte per tutte le cause principali (cuore, tumori e altre patologie). La maggiore riduzione di mortalità si ottiene per malattie respiratorie, neurodegenerative, diabete, seguite da cancro e malattie cardiovascolari, con pari effetti per entrambi i sessi. Lo studio è stato condotto all'università di Maastricht ed ha coinvolto 120.000 olandesi di 55-69 anni. Il segreto di questi frutti potrebbe essere nei grassi polinsaturi e monoinsaturi, oltre alle vitamine fibre di cui sono ricchi. Z



L'invecchiamento

È nelle nostre mani



del 10% negli ultimi dieci anni. E qui è valido lo scenario della *healthy aging* o longevità sana, dove la medicina non è incentrata sulla malattia acuta, ma sulla persona con una rete di servizi sul territorio. Prova ne è che in America la spesa sanitaria pro-capite è tre volte superiore la nostra e la vita media (79 anni) è inferiore di quattro anni rispetto all'Italia.

Ci si domanda: gli anni passano per tutti allo stesso modo? Risponde un recente studio della Duke University che ha misurato la differenza tra età anagrafica e biologica su mille volontari sottoposti a ben 18 test. I ricercatori hanno osservato una discrepanza, addirittura 23 anni, certificando che l'invecchiamento inizia prima dei 40 anni in alcuni tessuti del corpo. Lo ha dimostrato un genetista e bio-

informatico dell'Università della California, a Los Angeles, **Steve Horvath**, in uno studio del 2013 sui marcatori dell'età biologica. «Il cervelletto – ha detto in una intervista – è la parte più giovane del corpo. Studiando trenta diversi tessuti di sei centenari abbiamo riscontrato che questa parte del cervello invecchia lentamente, mentre l'obesità accelera l'azione del fegato. Anche, le cellule del cancro hanno un'età biologica di alcuni decenni superiore ai tessuti sani. «L'età biologica – sostiene il genetista – è impressa nel DNA di un individuo, anche se le cellule si sono formate da pochi giorni o da poche ore».

Sono tanti gli studi nel mondo che tentano di decifrare il mistero della longevità per riuscire a rallentare lo scorrere del tempo. ■

Zapping



SPAZI VERDI E CERVELLO DEI BIMBI

I bambini che stanno molto al verde, anche nel contesto scolastico presentano uno sviluppo maggiore delle funzioni cognitive. L'osservazione è frutto di una ricerca condotta da **Payam Dadvand** del Centro di Ricerca di Epidemiologia Ambientale di Barcellona.

Gli esperti hanno valutato la maturazione cognitiva di 2.593 bambini di 7-10 anni, esposti a spazi verdi a scuola, a casa e durante i tragitti, monitorando i cambiamenti delle funzioni cognitive ogni tre mesi. L'esposizione al verde – documentata dai dati satellitari – è risultata associata a uno sviluppo maggior delle abilità mentali, come la memoria e la concentrazione, indipendentemente dal livello di istruzione dei genitori e dal reddito familiare. Z

DIVERSAMENTE GIOVANI PRESSIONE: NON ABBASSARLA TROPPO



Mario Barbagallo
Professore Ordinario
Direttore Cattedra di Geriatria
Università degli Studi di Palermo

Non sempre abbassare troppo la pressione arteriosa fa bene negli anziani ipertesi, soprattutto se ultraottantenni.

Un eccesso di farmaci antipertensivi (ad esempio diuretici, ma anche altri) nell'anziano (soprattutto in questo periodo di caldo intenso) può provocare ipotensione, vertigini, mancanza di forze, cadute.

Tra gli effetti collaterali dell'eccesso di terapia antiipertensiva ricordiamo la cosiddetta "ipotensione ortostatica" cioè la riduzione eccessiva della pressione arteriosa sistolica passando dalla posizione supina (clinostatismo) o seduta, alla posizione eretta (ortostatismo). Tale riduzione può provocare sensazione di vertigini o cadute, con possibili complicanze anche gravi. La "ipotensione ortostatica" è una condizione frequente che può andare dal 20% nella popolazione anziana generale fino al 50% negli anziani in casa di riposo.

Tutte le linee guida internazionali hanno alzato portandolo a 150 mmHg il limite di normalità nell'anziano e hanno raccomandato di stare molto attenti alla "ipotensione ortostatica".

Le conclusioni di alcuni studi sono che l'ipertensione arteriosa non eccessiva possa anche avere un ruolo protettivo sulle prestazioni cognitive dei grandi vecchi; mentre il trattamento troppo aggressivo dell'ipertensione arteriosa nei soggetti anziani fragili con demenza, mostra un peggioramento dello stato cognitivo e aumenta il rischio di caduta e anche di mortalità. Bassi valori di pressione arteriosa in soggetti ultraottantenni si associano a un maggior rischio di demenza.

In conclusione, bisogna prestare maggiore attenzione negli anziani al benessere della persona piuttosto che solo ai valori pressori e, soprattutto, nei grandi anziani occorre misurare la pressione arteriosa con apparecchi validati, in orari diversi della giornata, seduti ed in piedi, e ricordarsi di controllare regolarmente la funzionalità renale e gli elettroliti (sodio e potassio), evitando gli abusi di multipli farmaci contemporaneamente ("polifarmacoterapia"). ■

BAMBINI CONSIGLI PER LE VACANZE



Giuseppe Montalbano
Pediatria di famiglia

Una delle domande più frequenti che i neo-genitori ci pongono, riguarda le ferie estive: quali farmaci mettere in borsa? Quando può prendere il sole? e se gli viene il mal d'orecchio? e così via dicendo. Innanzitutto, le ferie non devono essere un concentrato di ansia, ma un momento gradevole di relax per tutta la famiglia, bimbi piccoli compresi. In caso di otalgia, cosa fare? Le otiti riconoscono un picco di casi proprio in estate: il bagno in piscina o a mare espone l'orecchio ad infiammazioni o, peggio, ad infezioni. Il condotto uditivo nel bambino è più corto che nell'adulto, meno protetto e più soggetto ad infiammazioni. Se non c'è secrezione ed il condotto è "asciutto" si possono mettere 2-3 gocce di un prodotto ad azione antalgica e vedere se il dolore passa. Sempre in assenza di secrezioni muco-purulente si può associare un antinfiammatorio per via sistemica.

La presenza, invece, di secrezioni richiede un controllo immediato di un pediatra o otorino, senza mettere nulla nell'orecchio come pronto soccorso. Tutt'al più, un antidolorifico per bocca o a supposta. Altra evenienza frequente è l'insorgenza di una congiuntivite: la congiuntiva dell'occhio si arrossa, talvolta provoca prurito, altre volte il piccolo si ritrova con l'occhio "appiccicato", ha difficoltà ad aprire gli occhi perché la secrezione muco-purulenta si è solidificata, "incollando" le palpebre. In quest'ultima evenienza occorre pulire l'occhio con acqua tiepida o con salviettine oculari disinfettanti e consultare un oculista; se ciò non fosse possibile, in caso di assoluta necessità, si possono instillare 1-2 gocce per occhio di un collirio a base di antibiotico. Se c'è solamente arrossamento e prurito si può iniziare con un collirio ad azione modestamente antinfiammatoria, per poi passare, previa consultazione con l'oculista, ad un collirio antiallergico.

In caso di "mal di gola", facilmente diagnosticabile nel bambino più grande, si può "spruzzare" direttamente in gola un prodotto fitoterapico, che allevia il fastidio e, nella maggior parte dei casi, evita il ricorso a terapie più impegnative come antinfiammatori o antibiotici.

Nei lattanti l'infiammazione si manifesta con una netta diminuzione di appetito e/o con il pianto altrimenti non spiegabile: in ogni caso, nell'evenienza di febbre nel neonato o nei primi 3-4 mesi di vita, è fortemente consigliato un controllo medico.

Altre volte si presentano improvvisamente le "famose" coliche addominali del lattante: il piccolo piange, muove la gamba e si calma solamente dopo l'emissione di gas intestinale. La somministrazione di gocce a base di *dimeticone*, da solo o con "fermenti lattici", può risolvere il problema. ■

AIPI, PER L'IPERTENSIONE POLMONARE IN ITALIA



Ci sono Associazioni infaticabili, che danno il via in continuazione a nuove iniziative. È il caso della Onlus **AIPI, Associazione contro l'ipertensione arteriosa polmonare italiana**. Sarà che quando si prova un'esperienza pesante come quella indotta da questa patologia (3.000 le persone colpite nel nostro Paese, l'80% donne), viene naturale comunicare esatte informazioni e sostenere chi è nella stessa situazione, senza badare a risparmiarsi.

La presidente, **Pisana Ferrari**, è alla guida di Aipi dal 2001, e detiene un "record" positivo: da 14 anni conduce una vita praticamente normale, dopo l'intervento subito ad entrambi i polmoni. Il merito maggiore del successo dell'intervento va al professor **Nazzareno Galiè**, responsabile – al S. Orsola Malpighi di Bologna – del Centro che è un riferimento internazionale per chi ha ricevuto questa diagnosi.

L'ipertensione arteriosa polmonare è una malattia rara dei polmoni. Provoca grave affaticamento per il cuore e può culminare nello scompenso cardiaco. «È fondamentale individuarla il prima possibile e rivolgersi ad un Centro davvero specializzato – sottolinea Ferrari – soprattutto ora che non solo esistono nuove cure che permettono di limitare il ricorso alla chirurgia, ma sono anche in corso ricerche scientifiche volte a migliorare, tramite strategie terapeutiche innovative, la qualità di vita dei pazienti». Tanti i servizi offerti da AIPI, tra cui vale la pena ricordare preziose pubblicazioni con consigli pratici per la vita di tutti i giorni. Inoltre, è in uscita una **"Guida sui trapianti di polmoni nell'ipertensione polmonare"**. Infine, un occhio di riguardo è sempre rivolto ai familiari, spesso disorientati e pieni di quesiti dopo la diagnosi. ■

SAPERNE DI PIÙ

AIPI, Associazione ipertensione polmonare italiana
via G. Vigoni 13, 20122 Milano
Tel. 02.82242305 - pisana.ferrari@alice.it
www.aipiitalia.it

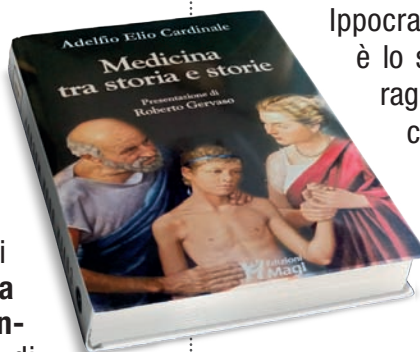
LIBRI DI ARIANNA ZITO

MEDICINA TRA STORIA E STORIE



C'è anche un capitolo dedicato a Giuseppe Balsamo, passato alla storia come Conte di Cagliostro, tra le pagine dell'ultima fatica letteraria di **Adelfio Elio Cardinale**, **"Medicina tra storia e storie"** (Edizioni Magi, pagg.372, €25,00). «Balsamo, impostore di genio conquistò per un lungo periodo – leggiamo nel libro – l'opinione pubblica con cure miracolose, elisir di lunga vita, pietra filosofale, pratiche alchemiche, magia cerimoniale o teurgia. Nella sua farmacopea rientravano, inoltre il "vino egiziano", eccitante e afrodisiaco e le 'polveri rinfrescanti', decotto di erbe mediche. Per le sue opache, ma in genere apprezzate terapie, Cagliostro conquistò un piccolo posto – abusivo – nella complessa storia dell'arte medica". Nella presentazione, lo scrittore **Roberto Gervaso** definisce il libro «Straordinario, una summa di brillante e documentata sapienza scientifica e parascientifica». Tra una carrellata di storie che hanno segnato il complesso cammino e l'evoluzione dell'arte medica Adelfio Elio Cardinale, attuale vice presidente del Consiglio Superiore di Sanità e professore emerito nell'Ateneo di Palermo, pone anche l'interrogativo sulla validità, dopo venticinque secoli, del giuramento di Ippocrate. A rispondere affermativamente è lo stesso autore che, spiegandone le ragioni, asserisce «Questi precetti – che implicano uno stretto legame tra metodo razionale e orientamento morale – sono diventati nei secoli punto di riferimento per l'umanità, quasi un manifesto per i diritti del malato. Una carta dei valori. L'immortale giuramento di Ippocrate è ancor oggi attuale e rimane la Bibbia del medico, con il messaggio epistemologico per un modello bio-psico-sociale, proprio della medicina umanistica».

Il lavoro di Cardinale non si può definire un libro di storia della medicina, ma un percorso plurimilenario di schegge di luce nell'"arte lunga" che tutti, anche i non medici, dovrebbero leggere. ■



SCLEROSI MULTIPLA



Giovanna
Paziente



Susanna
Infermiera



Stefano
Fisioterapista



Marco
Paziente

PER MOLTI È UN FATTO PERSONALE



Luca
Medico di medicina generale



Bruno
Padre



Anna
Neurologa



Maria
Psicologa

ANCHE PER NOI



Simona
Ricercatrice

Biogen è la *biotech company* indipendente con la più lunga tradizione alle spalle, una delle più importanti al mondo, grazie a una ricerca d'avanguardia capace di offrire risposte a esigenze di cura ancora insoddisfatte. In particolare la Sclerosi Multipla è stata la prima area terapeutica su cui l'azienda ha indirizzato le proprie attività, a testimonianza di un impegno fortemente radicato e tuttora in costante sviluppo. Impegno che si traduce nella volontà di accompagnare quotidianamente nel loro percorso i pazienti e tutte le persone coinvolte nella lotta a questa patologia. E con loro condividere obiettivi, speranze e risultati di una ricerca tesa a offrire non solo nuove soluzioni terapeutiche, ma anche servizi e strumenti di informazione: tutte espressioni di una sfida che, giorno dopo giorno, in Biogen appassiona tutti.

Caring deeply. Changing lives.

 **Biogen.**



Oggi, il mondo di domani

Oggi il mondo di domani è l'impegno ad agire per un presente responsabile ed un futuro sostenibile. Per Bristol-Myers Squibb significa scoprire, sviluppare e offrire terapie innovative per aiutare i pazienti a sconfiggere malattie gravi. Ma significa anche avere la piena consapevolezza degli obblighi verso la comunità locale e globale, trasformandoli in impegno concreto. Il nostro impegno guarda al futuro e alle realtà più lontane ma inizia nel presente e dai luoghi a noi più vicini. **Oggi per il domani.**

